

INTERROGAZIONE N. 46

presentata il 5 dicembre 2025

a iniziativa dei Consiglieri Caporossi, Seri

OGGETTO

Intendimenti della Giunta Regionale in merito all'attuazione della Sentenza n. 1644/2025 della Corte d'Appello di Milano sull'onere delle rette RSA a carico del Servizio Sanitario Nazionale.

Il sottoscritto consigliere regionale Michele Caporossi, Presidente del gruppo Progetto Marche Vive
e MASSIMO SERI Presidente del Gruppo LISTA CIVICA RICCI PRESIDENTE,

Premesso che

-La sentenza n. 1644 del 9 giugno 2025 della Corte d'Appello di Milano ha stabilito un principio di fondamentale importanza in materia di assistenza socio-sanitaria, accogliendo il ricorso di un cittadino e riformando la sentenza di primo grado.

-Tale pronuncia ha ribadito che, in presenza di patologie cronico-degenerative gravi che comportano uno stato di non autosufficienza ad alta intensità sanitaria (come il Morbo di Alzheimer, le demenze gravi e altre gravi disabilità), l'assistenza erogata dalle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) deve essere considerata "interamente a carico del Servizio Sanitario Nazionale (SSN)".

-Il principio si fonda sulla natura unitaria e indissolubile delle prestazioni erogate in tali contesti, dove la componente socio-assistenziale (la cosiddetta "quota alberghiera" o "quota sociale") non è scindibile da quella sanitaria, in quanto indispensabile per la realizzazione del percorso di cura e riabilitazione.

- La giurisprudenza di merito e di legittimità ha da tempo consolidato l'orientamento secondo cui le prestazioni sanitarie a rilevanza sociale e quelle socio-sanitarie ad alta integrazione sanitaria sono di competenza esclusiva del SSN e, pertanto, devono essere erogate gratuitamente ai cittadini.

- Nonostante il chiaro orientamento giurisprudenziale, in molte realtà regionali come le Marche, le famiglie dei pazienti affetti da tali patologie continuano a essere onerati del pagamento della quota sociale della retta RSA, con conseguente grave pregiudizio economico e iniquità di trattamento.

Considerato che

-La Sentenza n. 1644/2025 della Corte d'Appello di Milano, pur essendo una pronuncia di merito, rafforza ulteriormente l'orientamento giurisprudenziale favorevole ai cittadini e impone alle Regioni un dovere di adeguamento amministrativo e di uniformità applicativa.

-La mancata adozione di atti amministrativi regionali chiari e vincolanti per le Aziende Sanitarie Territoriali e per le strutture accreditate espone l'Amministrazione Regionale al rischio di un elevato contenzioso giudiziario per il recupero delle somme indebitamente versate dalle famiglie.

-È necessario garantire il diritto alla salute e all'assistenza dei cittadini in condizioni di fragilità, in piena attuazione dell'articolo 32 della Costituzione e dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA).

Interroga il Presidente della Regione Marche e l'Assessore competente

per sapere se la Giunta sia a conoscenza della Sentenza n. 1644/2025 della Corte d'Appello di Milano e se abbia già avviato una valutazione interna sulle sue implicazioni giuridiche ed economiche per il bilancio regionale e per l'organizzazione del Servizio Sanitario Regionale.

-Quali sono gli intendimenti della Giunta e quali azioni concrete si vogliono intraprendere per dare immediata e uniforme attuazione al principio espresso dalla Sentenza, garantendo l'esenzione totale dal pagamento della retta RSA (inclusa la quota sociale) per tutti i pazienti affetti da patologie cronico-degenerative ad alta intensità sanitaria.

- Se sono già stati adottati atti amministrativi (delibere di Giunta, circolari, istruzioni operative alle AST o alle strutture accreditate) che richiamino esplicitamente la sentenza n. 1644/2025 e ne attuino il principio.

- Se e con quali modalità la Giunta intenda prevedere una procedura amministrativa semplificata per il rimborso delle somme indebitamente versate dalle famiglie a titolo di quota sociale della retta RSA, in linea con il principio di gratuità stabilito dalla giurisprudenza.